

Andiamo oltre le parole
per superare i limiti

CRC News

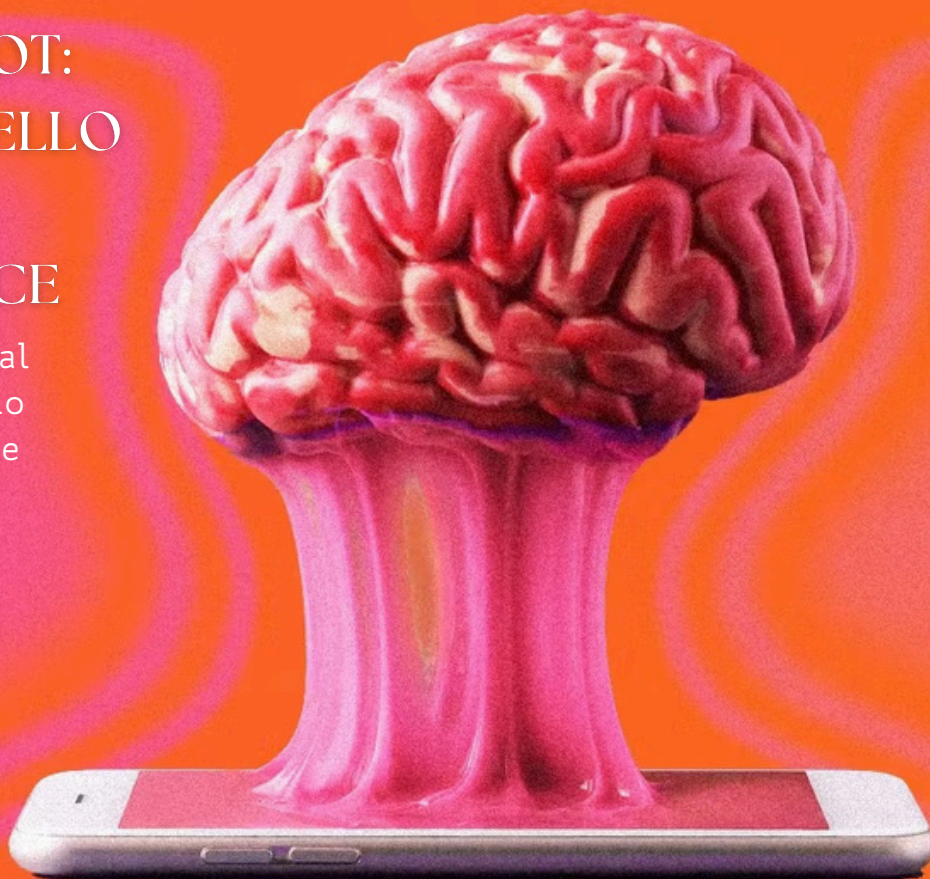
20
25

E' QUELLO CHE HAI
DA DIRE CHE CONTA
DAVVERO.

La comunicazione ha
molte vie d'espressione,
siate curiosi e cercate di
scoprirle.

BRAIN ROT: IL CERVELLO CHE MARCISCE

Come i Social
Media stanno
cambiando le
nuove
generazioni.



INDICE

1 MA CHE MUSICA MATILDE

I Pinguini Tattici Nucleari

Matilde Sarrecchia

3 VIRTUAL ANDRES

GAMM: Game Museum

Andres Augusto Gaeta

5 LO SAPEVI CHE...

La storia di Joseph Niépce

Alessandro Michele Moratin

6 GABRIELE TRA LE PAGINE

Il boa delle caverne di Emilio Salgari

Gabriele Fumi

7 IL RICETTARIO DI GRETA

La vera carbonara romana!!

Greta Marziale

**9 CHRISTIAN NATIONAL
GEOGRAPHIC**

BRAINROT ovvero il cervello che marcisce

Christian Tappo

**10 SABRINA E IL MONDO
DELLA MODA**

Fendi: la storia della grande casa di moda

Sabrina Bardaro

12 MARTA'S FOOD

*Merenda dopo terapia... la più golosa
che ci sia!!*

Marta Testaverde

13 ANDREA ON THE ROAD

Il Monte Rosa

Marta Testaverde

**I CRITERI DELL'ALTA
LEGGIBILITA'**

il Polo Apprendimento



I PINGUINI TATTICI NUCLEARI

Cari lettori,

oggi vi parlerò dei Pinguini Tattici Nucleari, voi li avete mai sentiti cantare? Sono un gruppo Pop rock, Rock alternativo, Indie rock.

Il nome della band deriva dalla birra scozzese Tactical Nuclear Penguin, prodotta dal 2009 dal birrificio BrewDog.

Inizialmente il gruppo era formato solo da Lorenzo Pasini e Riccardo Zanotti due amici che suonavano in locali piccoli, a volte davanti a pochissime persone. Si trovavano in sala prove e hanno scelto il nome della band in un pub, senza pensarci neanche troppo....

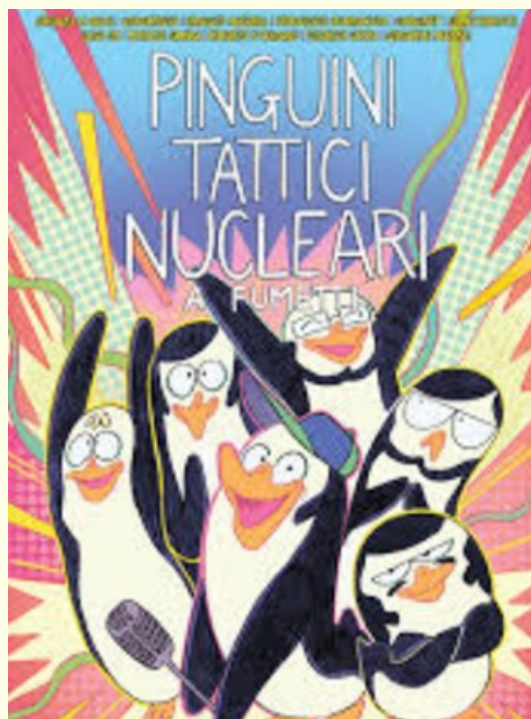
Il gruppo si è formato nel 2010 in provincia di Bergamo.

I cantanti sono due Riccardo Zanotti e Alzano Lombardo.

I musicisti sono:

- Nicola Buttafuoco – chitarra
- Lorenzo Pasini – chitarra
- Simone Pagani – basso, contrabbasso, voce
- Matteo Locati – batteria
- Elio Biffi – tastiere, fisarmonica, voce

Hanno composto sei album e il loro ultimo album è Hello World 2024. Le mie canzoni preferite sono Rubami la notte, Pastello bianco, Giovani Wannabe.



GAMM: Game Museum

Il museo dei videogiochi interattivo dove potersi divertire!

Durante le feste Natalizie sono stato al GAMM, il museo dei videogiochi interattivo aperto a Roma il 30 Novembre 2024 a pochi passi da Piazza della Repubblica o da Termini.

Il museo si sviluppa in 700 metri quadri e si articola su due piani; il museo è suddiviso in tre aree tematiche: GammDome, Parc e Hip.

GammDome

Si tratta di un percorso immersivo e interattivo nel mondo del videogioco, grazie alla visione di contenuti digitali e pezzi unici di grande valore che oggi non si trovano più.

Ho scoperto anche che le prime console che sono state progettate non servivano per giocare ma per lo sviluppo del gioco prima di metterlo in vendita.



Ha 24 stazioni interattive digitali e oltre 30 contributi video di esperti del settore gaming a livello internazionale.

VIRTUAL ANDRES

una rubrica a cura di Andres Augusto Gaeta

Le cose che mi sono piaciute di più sono stati i game boy.

Parc – Path of Arcadia

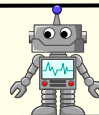
La seconda area, Parc – Path of Arcadia, è interamente dedicata ai giochi coin-op, i classici videogiochi da bar e sala giochi popolari tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '90.



In questa sezione sono presenti oltre 20 cabinati arcade, che raccontano l'evoluzione dei videogiochi da sala attraverso i titoli più iconici di quell'epoca.

La cosa che mi è piaciuta di più è il cabinato di Donkey Kong.





Hip - Historical Playground

Il piano inferiore è invece l'area Hip-Historical Playground, il percorso spiega lo sviluppo dei videogiochi nel corso degli anni, le tecnologie utilizzate e i diversi target di pubblico a cui si rivolgono. È inoltre possibile scoprire l'evoluzione dei computer da gioco e sperimentare le ultime tecnologie in realtà virtuale.

Il vasto catalogo di Gamm include oltre 2000 titoli, selezionati per offrire un'esperienza di gioco coinvolgente e personalizzata. Tutti i giochi sono accessibili tramite moderne postazioni interattive che consentono di giocare in modalità single player o multiplayer.

La cosa che mi ha emozionato di più è stato vedere e giocare con la mia vecchia console Wii.

Informazioni utili

Consiglio a tutti di andare al GAMM perché è un posto bellissimo.

Il GAMM MUSEUM si trova a pochi passi da Piazza della Repubblica o da Termini, ci si può arrivare con la metro o con l'autobus.

Orari

Dalla domenica al giovedì

9:30 - 19:30

Venerdì e sabato

9:30 - 23:30



Il biglietto d'ingresso costa:

- 0-3 Anni Ingresso Gratuito
- Biglietto intero 15€
- Over 65 - 12 €
- Disabili - 12 €
- Gruppo minimo 15 persone - 12 €

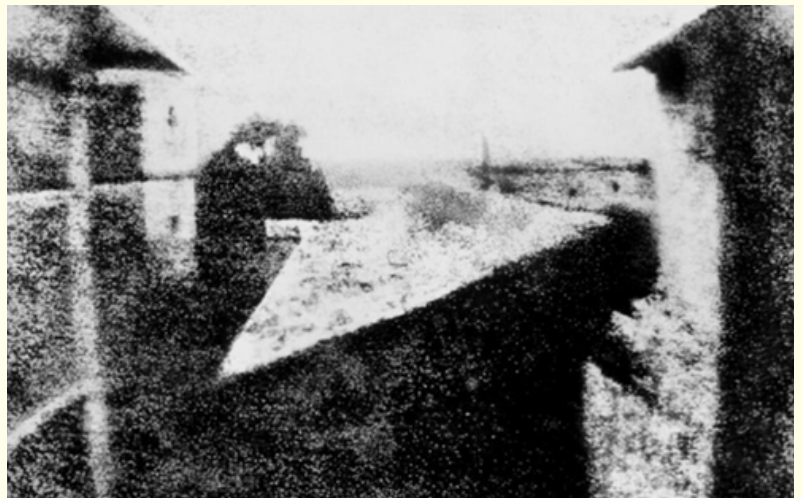


LA STORIA DI JOSEPH NIÉPCE

Autore del primo scatto fotografico della storia

Il "papà" del primo scatto fotografico si chiama Joseph Niépce, è nato in Francia ed è vissuto dal 1765 al 1833. Questo signore nel 1826, dopo molti esperimenti, per la prima volta riuscì a riprodurre in una lastra di stagno la prima immagine del cortile di casa sua (Veduta della finestra a Le Gras).

Dopo la prima foto fece altri esperimenti per perfezionare la tecnica e nel 1829 firmò un contratto di collaborazione con Louis Daguerre, un pittore che si occupava anche di fotografia e che lo aiutò nella ricerca.



Nel 1833 Niépce morì e Daguerre,

invece di ricordare l'amico, chiamò l'invenzione dagherrotipo, dal suo nome. Il 7 gennaio 1839 l'invenzione fu presentata ufficialmente all'Accademia di Francia.

All'inizio la fotografia non per tutti fu una invenzione positiva, anzi, per molti aveva qualcosa di diabolico (lo scrittore Balzac pensava che ad ogni scatto si staccasse e si trattenesse sulla fotografia uno strato della nostra anima). Altri, invece, furono molto sorpresi ed entusiasti dell'invenzione. Con il tempo molti pittori iniziarono ad usare le foto per dipingere i loro quadri o per creare vere e proprie opere d'arte.

Nel 1900 il fotografo Nadar si ricordò di Niépce e scrisse che il dagherrotipo "più legittimamente doveva chiamarsi Niepce tipo".

Nel 1952 il fotografo e storico Helmut Gernsheim trovò in Inghilterra l'unica copia esistente della fotografia di Niépce e la pubblicò, così tutti ebbero la possibilità di riconoscere il vero papà della prima fotografia.





IL BOA DELLE CAVERNE di Emilio Salgari

Cari lettori,

per iniziare insieme l'avventura di questo nuovo anno, ho scelto un racconto di Emilio Salgari, il più grande scrittore italiano di romanzi di avventura, che ha ideato il famoso personaggio di Sandokan.

Questa storia, però, non è ambientata nelle Indie, ma vicino al Rio delle Amazzoni dove vivono tantissimi tipi di serpenti. In una piantagione di caffè i coltivatori hanno visto un serpente enorme. Il proprietario della piantagione chiama dei boscaioli per cercarlo ma anche questi ritornano terrorizzati: avevano visto un serpente lungo circa 25 metri e più grosso del corpo di un uomo.

Il padrone della piantagione non crede che esista una creatura così grande e decide di andare a cercarla lui stesso, accompagnato da alcuni servitori.



Gli uomini che erano andati con lui, tranne uno, ad un certo punto della ricerca però, non volevano più seguirlo perché avevano paura. I due trovano la spaccatura nel terreno fatta dal serpente e, guidati dai cani, iniziano a cercarlo, arrivando sempre più vicini al fiume. All'improvviso sentono le urla di una donna. Vanno a controllare e trovano una donna nativa, in una barca con il suo bambino, che sta per essere aggredita da un enorme serpente, nero e con scaglie spesse. L'uomo interviene, ma troppo tardi: il serpente prende la donna e il bambino nella sua caverna. Arriva il marito della donna, che partirà insieme ai due uomini per cercare il serpente e vendicare la sua famiglia.

Per conoscere il finale potete leggere il racconto, che si trova facilmente online sia in versione scritta che in versione audio.

Nonostante si capisca che è un racconto un po' vecchio, sia per le parole usate che per alcuni temi trattati, è bello leggere la descrizione della bellissima foresta amazzonica.



La vera carbonara romana!!

Cari lettori,

oggi vi presento un piatto tipico romano: la Carbonara. Per prepararla servono pochissimi ingredienti: pasta (possiamo scegliere tra spaghetti, rigatoni e mezze maniche), pecorino romano DOP stagionato, guanciale di qualità, pepe nero e uova.

Attenzione, non confondiamo gli ingredienti! Nella ricetta romana sono banditi: panna, cipolla, aglio, parmigiano, pancetta o bacon.

Questo primo nasce come piatto povero della cucina romana con gli ingredienti che si avevano a disposizione (uova, formaggio e guanciale). All'inizio si usavano le uova intere, ora si usano solo i tuorli.



difficoltà: BASSA



cucina: ITALIANA



tempo di preparazione:
5 MINUTI



porzioni: 4 persone



tempo di cottura:
15 MINUTI



metodo di cottura:
FORNELLO



costo: ECONOMICO





Ecco a voi i passaggi per fare la carbonara originale cremosissima:

Ingredienti

Procedimento

Per realizzare la carbonara cremosa, ecco a voi i passaggi della preparazione di questo piatto:

- Tagliare il guanciale a cubetti;
- Abbrustolire il guanciale in una padella;
- Portare a bollore una pentola con l'acqua per cuocere la pasta;
- Scolare il grasso di cottura del guanciale e metterlo da parte;
- Quando l'acqua bolle, cuocere la pasta;
- Separare i tuorli dagli albumi e uniamo il pecorino romano e il pepe;
- Dopo aver scolato la pasta, versare la pasta nella padella dove ci sono già il guanciale cotto, il tuorlo, il pepe, il pecorino;
- Mescolare tutto!

- 400 g pasta (spaghetti, mezze maniche o bucatini)
- 280 g guanciale
- 200 g pecorino romano
- 5 tuorli (media grandezza)
- q.b. pepe nero in grani



Cari lettori, adesso potete godervi questo piatto meraviglioso romano.

Buon appetito!

BRAINROT ovvero IL CERVELLO CHE MARCISCE

Cari lettori e care lettrici,

sapete che il vostro cervello potrebbe essere marcio come una mela? Brainrot è una parola piuttosto nuova, significa che il cervello tende a "marcire", ovvero a danneggiarsi, se guardiamo per troppo tempo contenuti poco stimolanti o superficiali, cioè poco intelligenti, su piattaforme come YouTube, i social media, la televisione o i giornali.

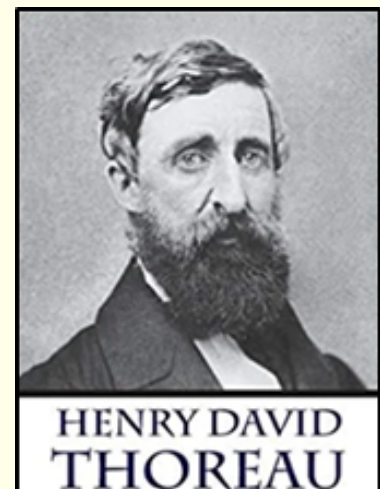
La generazione Z (1997-2012) e la generazione Alpha (2012-metà del 2020) sono quelle più a rischio di brainrot, perché, essendo cresciute con i social media, hanno facile accesso a tutte le piattaforme in ogni momento della giornata.



I sintomi del brainrot sono: difficoltà di ragionamento, ridotta capacità di attenzione, problemi di memoria e uso di un linguaggio molto semplificato, simile a quello usato sui social, come i famosi: "Amiooo", "pree" o "Fra!".

Il termine brainrot era già stato utilizzato da un filosofo statunitense, Henry David Thoreau, nel 1854, per indicare una tendenza sempre maggiore a preferire le spiegazioni più semplici e a evitare lo sforzo mentale.

In conclusione, se volete farvi un regalo per questo anno nuovo, passate meno tempo sullo smartphone e state di più con i vostri amici, genitori e parenti. Giocate, cantate, parlate, ridete, leggete dei bei libri e scoprirete che è molto più divertente, oltre che sano per il vostro cervello!



A presto, dal vostro *Christian*



FENDI: LA STORIA DELLA GRANDE CASA DI MODA

Cari lettori,

questo mese per voi ho scelto i vestiti di Fendi.

Per prima cosa vi racconterò la storia di questa casa di moda. Nel 1918, Adele Casagrande apre il suo negozio di borse e di pellicce a Roma. Nel 1925, lei e il marito, Edoardo, fondano la casa di moda Fendi che riscuote subito grande successo nei viaggiatori di tutto il mondo.

Nel 1946
l'azienda passa
alle cinque
figlie: Paola,
Anna, Franca,
Carla e Alda.



Oggi la sede di Fendi si trova all'interno del Palazzo della Civiltà Italiana, conosciuto anche come "Colosseo quadrato", nel quartiere EUR a Roma.

SABRINA E IL MONDO DELLA MODA



una rubrica a cura di Sabrina Bardaro

CONOSCETE QUALI SONO I PRODOTTI DI FENDI?

Ho selezionato alcuni vestiti e alcuni oggetti che mi piacevano:



Infine vestiti della linea FENDI-KIDS che sono molto belli ma veramente troppo costosi!!



Sapete che Fendi ha organizzato grandi sfilate di moda nei grandi monumenti del mondo?

Una sfilata a Fontana di Trevi a Roma per festeggiare i 90 anni dell'apertura.



Una lungo la Grande Muraglia Cinese.

MERENDA DOPO TERAPIA... LA PIÙ GOLOSA CHE CI SIA!!

Cari lettori,

vi è mai capitato di avere fame prima o dopo la terapia al CRC?

A me è successo molto spesso quindi posso consigliarvi dei posti dove fare merenda che si trovano vicino al CRC.

Se avete voglia di dolci vi propongo:

- La Romana, una buonissima gelateria dove puoi ordinare anche le crepes e la cioccolata calda;
- De Quintili, è una pasticceria che si trova proprio accanto alla porta del CRC e si possono comprare degli ottimi dolci.



Se siete patiti di pizza vi suggerisco:

- Alice pizza, è una catena di pizzerie molto conosciuta, forse l'avete già provata in altri posti;
- Pizza Luigi, è una pizzeria molto piccolina infatti non ha tavoli, ma la pizza è buonissima.



Se invece volete cenare o pranzare in zona potete sempre contare sul McDonald che piace a quasi tutti i bambini!



Grazie di aver letto questo articolo, alla prossima!!

Marta

Il Monte Rosa

Cari lettori,

la settimana scorsa sono stato sul Monte Rosa?

Lo conoscete? È bellissimo vi consiglio di andare.

Si trova nelle Alpi Pennine tra Italia e Svizzera ed è alto 4.634 metri.

Forse pensate che si chiama Monte Rosa perché all'alba e al tramonto si colora di rosa, ma invece non è così....

Il suo nome deriva dal latino "rosia", che significa "ghiacciaio".



In questo posto bellissimo, potete fare tante cose:



Sciare e dopo una giornata di divertimento potete nuotare nelle terme circondati dalla neve...i più coraggiosi come mio padre escono dall'acqua calda e si sdraiano nella neve gelida!!

Vi do anche qualche consiglio su cosa mangiare:



Il CRC News cambia "faccia"

Come avrete sicuramente notato, a partire dall'edizione di Novembre 2023, il nostro giornalino ha un nuovo aspetto ovvero quello di un giornale ad alta leggibilità.

Ma cosa vuol dire ad ALTA LEGGIBILITÀ?

Significa che sarà ancora più accessibile anche a chi ha specifiche difficoltà di lettura – come i dislessici – ma che in generale rende più agevole la lettura di tutti.

Biancoenero edizioni, la casa editrice con la quale il CRC collabora da anni, è stato il primo editore in Italia a pubblicare libri ad Alta Leggibilità e ancora oggi è l'unico ad avere un intero catalogo dedicato. Tutti i loro libri rispettano infatti i criteri che negli anni sono stati individuati, sperimentati e codificati grazie all'aiuto di terapisti, psicologi, logopedisti e con la consulenza scientifica di Roberta Penge e di Lucia Diomede del Dipartimento di Scienze Neurologiche, Psichiatriche e Riabilitative dell'Università degli Studi "la Sapienza" di Roma e di Alessandra Finzi, psicologa cognitiva esperta DSA.

Quali sono i criteri dell'ALTA LEGGIBILITÀ

- ✓ Accortezze sintattiche e lessicali
- ✓ Capitoli brevi e paragrafi spaziati
- ✓ Righe di lunghezza irregolare per seguire il ritmo della narrazione/descrizione
- ✓ Carattere tipografico studiato appositamente per chi presenta difficoltà nella lettura
- ✓ Carta color crema che stanca meno la vista

